NUOVI CENNI SUL RAPPORTO

BRERA

1825

NUOVI CENNI
SUL RAPPORTO
PRESENTATO AL C. R. ISTITUTO
DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MILANO
DAI CHIARISS. SIG. PROFESSORI
CARMINATI E PALETTA
INCARICATI DELL' ESAME
DI UNA CHINA BICOLORATA

Seguiti da qualche considerazione sul valore eminentemente accordato al Solfato di Chinina in detto Rapporto, e da Elenchi di Chine possedute, *e di Chine* desiderate *per la compilazione di una* Nuova Chinologia.

DEL CAVALIERE

VAL. LUIGI BRERA

Consigliere di Governo, professore P. O. di Terapia speciale e di Clinica medica nell' I. R. Universita' di Padova, ec., ec.

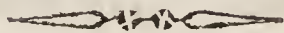
MILANO
Presso gli Editori
degli Annali Universali di Medicina
1825.

Coi Tipi di Gio. Giuseppe Destefanis.

ALL' EGREGIO SIGNOR DOTTORE

ANNIBALE OMODEI

COMPILATORE

DEGLI ANNALI UNIVERSALI DI MEDICINA, ECC.

Le reazioni finora ottenute dall' analisi in grande, cui si è qui assoggettata quella corteccia, alla quale diedi il nome d' *una China bicolorata*, appalesandosi di un interesse tale da esigere più estese ricerche, mi obbligano di differire ancora per qualche tempo la finale compilazione d' una nuova Operetta sull' argomento, che comprenderà più ampliato quanto forma il soggetto de' *Risultamenti* sul finire dello scorso anno pubblicati; e nell' illustrare così maggiormente tutto quello che concerne una tale cortecia, servirà di naturale e piena confutazione del *Rapporto presentato all' I. R. Istituto dai chiarissimi signori professori Carminati e Paletta*. Spero quindi di poter in qualche maniera compensare il pubblico per sì indispensabile ritardo, dappoichè, oltre la conferma di risultamenti più certi, che potrò offrirgli intorno alla corteccia bicolorata, e di cui mi prefiggo di presentare in figure colorite le varie gradazioni, potrò eziandio, qual *Prodromo d' una nuova chinologia*, unirvi un *Repertorio*, che in ordine alfabetico esponga per uso medico, e commerciale i nomi

botanici e volgari, colle corrispondenti sinonimie, che sono stati dati alle varie specie di China, non che quanti altri, sotto cui una stessa china viene designata o da differenti scrittori, o in diversi paesi, o nelle relazioni commerciali.

Frattanto, ond' Ella s' accerti, che le mie ricerche sonosi in nessuna guisa intiepidite, e che anzi ho creduto doversi nelle stesse interessare, non già de' negozianti di droghe, diretti il più delle volte dalle speculazioni della giornata (1), ma quanti godono in Europa la fama di sommi in tale materia, mi pregio d'inviarle questi *Nuovi Cenni* (2), per comunicarle alcune tra le tante lettere da me a quest' ora ricevute nel-

---

(1) *I signori fratelli* Carones, *che figurano Cotanto nel* Rapporto *del chiariss. sig. Profess.* Carminati, *mi scrissero ingenuamente li* 30 *dello scorso aprile quanto siegue:* = Ora che quasi tutti inclinano all'uso della chinina ed all'abbandono delle chine, abbiamo negligentato l'assortimento di quest' ultime, e si può dir quasi, che non abbiamo altro che Calisaja. = *Ora, risultando dalle osservazioni del celebre sig. barone* De Humboldt *accenate nella Lettera N. V.* (*il quale è giudice sommo in questa materia*), *che specie affatto differenti si chiamano in America col nome di Calisaja, e sotto di questo nome sono di là a noi spedite, potrebbe ben essere, che i signori* Carones *avessero in assortimenti di chine più di quello che essi credono.*

(2) *V.* Omodei, Annali universali di Medicina, *n.°* 100 *e* 101, *aprile e maggio* 1825, *pag.* 39 *ove sono inseriti i precedenti* Cenni.

l' argomento. Così potrà conoscere ancora come la pensano i celebri signori baroni *De Humboldt* e *De Jacquin*, il rinomato sig. *Valentin*, che nella lunga sua dimora nelle Americhe illustrò cotanto la medicina e le scienze naturali, e l'egregio sig. dott. *Giraud*, che appalesò in quest' incontro perizia e sollecitudine in grado eminente (1). Meno la lettera del sig. dottore *Francesco Cortese* (2), le altre sono scritte in Francese: io però le presento fedelmente tradotte in italiano. A queste lettere faccio precedere quanto lo stesso chiarissimo sig. Professore *Carminati* mi scrisse li 28 gennajo 1825, onde in epilogo abbiasi qui pure la sua opinione, e la correzione insieme d' uno sbaglio, sicu-

---

(1) *Nell' Operetta sovraccennata mi farò un dovere di nominare tutti quelli, che col sommo della gentilezza corrisposero alle mie inchieste diramate colla Circolare del giorno* 4 *dicembre* 1824, *e con altre susseguenti lettere.*

(2) *Questo bravo Giovane, autore dell' applaudita dissertazione inaugurale pubblicata l' anno* 1823 *in occasione della sua Laurea in medicina e chirurgia:* De antigonismo et metaschematismo per pustulationem artificialem excitato, *coprì con sommo onore il posto di Ripetitore e di Assistente alla Cattedra di Clinica Chirurgica fra noi sostenuta con tanto decoro, e con universale utilità dal chiarissimo collega sig. profess.* Cesare Ruggieri, *e fu ultimamente destinato alla Scuola di perfezionamento chirurgico mantenuta in Vienna dalla Sovrana Munificenza dell' Augustissimo Nostro Signore.*

ramente di memoria, da esso commesso nel suo *Rapporto diretto all' I. R. Istituto* li 4 del susseguente febbrajo, ove, parlando anco in nome dell' altro di lui collega, asserisce di *avere rinunziato al desiderio di rispondere alle particolari inchieste, che con amichevoli lettere io gli aveva fatte* (1). Inoltre, ad esse lettere mi permetto di aggiugnere alcune annotazioni per giustificare in parte quanto avanzai ne' precedenti *Cenni*, cioè che il *Rapporto dell' ottimo mio maestro non era scevro di eccezioni*, il che taluno desiderò, che fosse anco preliminarmente provato.

I.

Milano. 28 gennajo 1823.

Se la cortese lettera di Lei, colla data del giorno 9 scorso dicembre, mi fosse stata dal comune amico e collega *Carlini* consegnata prima che l' Istituto, secondando le di Lei brame e domande, nominasse una Commissione (in cui fui compreso) per un esame botanico, chimico e clinico della mandata corteccia col nome di *China bicolorata*, avrei potuto e tosto risponderle, e soddisfare in gran parte alle fatemi inchieste. Poteva dirle fin d' allora, che note cose erano ad alcuni medici le notissime da qualche tempo a Londra, a Liwerpool, e da più d' un anno al droghiere signor *Obermüller* di Vienna (2), ai medici, agli speziali e

(1) *Annali universali di Medicina ec. n.° di marzo p. p. pag.* 299, *lin.* 1 *e seg.*

(2) *Vuolsi qui citare la ditta* Ochler e Müller *di Vienna. Il sig.* Giuseppe Müller *si trovava in Trieste*,

droghieri di Trieste (1), al signor *Taddei* di Firenze (2), allo speziale sig. *Galvani* di Venezia ec., per cui il nostro sig. dott. *Annibale Omodei* stava, prima di vedere le cose da Lei pubblicate, per farne un articolo da inserire nel suo Giornale Medico. Così, dovendo lasciare all' Istituto il piacere di comunicarle con maggiore fondamento e nel migliore modo le chieste notizie, ho adesso almeno quello di essere forse io il *primo* a darle la notizia, che, sentito il Rapporto

---

quando i sigg. Fratelli Carones *di Milano trattarono senza effetto l' acquisto della partita della corteccia bicolorata, acquistata poi dallo speziale sig.* Zanetti *di Treviso. Esso, senza alcun esperimento, ed a prima vista la giudicò per china di pessima qualità. Da questa ditta poi,* Ochler e Müller, *fu in seguito dato il nome di* Pitaya *a tale china.*

(1) *Ho passato con vera compiacenza gran parte de' mesi di settembre e di ottobre dello scorso anno in Trieste, e per verità non mi sono accorto di queste* cose *dette colà* notissime *nella Lettera del signor profess.* Carminati.

(2) *Nell' esporre l'* analisi *delle varie analisi fatte di questa corteccia, dimostreremo ancora come venne trattata dall' illustre sig.* Taddei *di Firenze, avendo sott' occhio la relazione da esso inviata all' esimio farmacista di Trieste sig.* Gerolini *in data del giorno 5 dicembre 1820, la di cui comunicazione mi venne fatta gentilmente dall' ottimo amico e collega, e rinomato professore, sig. dott.* Giovanni Vordoni, *che qui nomino col sommo della compiacenza.*

della Commisione *fatto jeri* (1), decise l'Istituto di significarle l'*esito delle prove qui fatte* (2), ond'Ella possa all'uopo valersene. Intanto, grato al conto, che fa di me, e contento di vedere la di Lei prudenza nel decidere sui principj, sulle virtù e sulla qualità di questa corteccia, da me supposta una delle varie angusture (3), e sorella di quella, dirò così, dal fu ottimo

---

(1) *Secondo questa lettera, il* Rapporto *era stato fatto all' I. R. Istituto li 27 gennajo: invece la stampa di detto* Rapporto *inserita nel cit. num. degli* Annali Universali di Medicina *dice*: «letto il 4 febbrajo 1825.»

(2) *Tengo autentica prova in mano per dimostrare, che ciò non ebbe luogo. Mi vennero di fatto trasmesse due copie del* Rapporto *del sig.* Carminati *con coperta portante il sigillo ed il timbro dell' I. R. Istituto, ed io perciò nel principio degli anteriori miei* Cenni *le giudicai di sua provenienza. Fui però avvertito in data del giorno* 1 *dello scorso aprile, che* l'I. R. Istituto non ebbe parte in quella spedizione, la quale venne fatta da chi non aveva autorità di valersi del marchio di questo rispettabilissimo Corpo.

(3) *Dopo quello, che scrissero* Brande, Evers, Williams, Vilkinson, Valentin, Filogene e Sprengel, *abbastanza nota è l'energia e la prontezza dell'angustura nel curare le febbri intermittenti, e le continue remittenti autunnali; i quali effetti sono stati pure in quest'inverno osservati assai marcati anche in febbri di tal indole, che resistettero alla china calisaja dall'egregio signor dottor* Salani, *che ho la compiacenza di avere per Assistente alla vacante Cattedra di patologia e di materia medica. Se la china bicolorata*

mio amico e di Lei predecessore, creduta una china, perchè mandatagli col nome di *chinachina del Brasile* (1); l'abbraccio con tutto lo spirito, e mi protesto colla solita singolare stima e divozione.

Suo obblig.mo serv.re e affez.mo amico
BASS. CARMINATI.

II.

Vienna, 4 aprile 1825.

. . . . Il sig. Barone *De Jacquin* mi assicurò, che la così detta *China bicolorata* non appartiene, nè alla *Cinchona scrobiculata di Humboldt*, nè ad alcuna specie di questa famiglia. Non appartiene, secondo lui, neppure alle *Angusture*, ma crede, che possa essere del genere dei *Croton*, e forse molto analoga al *Croton febrifugum* di Ruiz. Di ciò, per altro, non può dare precisa sentenza; ma, esaminata meglio la cosa, mi accertò, che Le avrebbe scritto di proprio pugno. *La China Pitaya* dice essere la stessa della *China lanceolata* già nota. Sulla *China nuova* non sa dare un giudizio sicuro, poco ancora conoscendola.

La prego ec.

FRANCESCO CORTESE.

---

appartenesse alle angusture, come qui, e nel Rapporto *asserisce il chiarissimo signore professor* Carminati, *non avrebbe dovuto essere dissimile da quelle nella facoltà antifebbrile, e perciò sarebbe sotto di questo punto, anco per di lui avviso, commendevole.*

(1) *S'intende quì di parlare del celebre* Comparetti, *di distinta memoria.*

III.

Parigi, 10 Aprile 1825.

Ho presentato a molti Professori e Membri dell' Istituto i pezzi di *China bicolorata*, che Voi mi avete spediti. Gli uni credono, che sia un' angustura; gli altri pensano, che sia una varietà della china di Santa Lucia. Il sig. Barone *de Humboldt* ne aveva di già dati alcuni pezzi al sig. *Pelletier*, uno de' nostri Chimici più rinomati, e che più d' ogn' altro si è particolarmente distinto nell' esame delle Chine. Egli mi disse, che gli aveva analizzati in una maniera imperfetta. Io gli ho perciò consegnata tutta quella quantità di corteccia bicolorata, che mi spediste, ed esso mi promise, che fra poco mi farà tenere una annotazione indicante i risultamenti, che ne avrà raccolti, e che io Vi spedirò tosto.

Del rimanente, posso assicurarvi, che non esiste in tutta Parigi un atomo solo di questa china, eccetto la poca, che vi avete inviata Voi da esaminare. Un bastimento arrivato ultimamente dal Brasile a Liwerpool ha portato molte Casse di china, fra le quali si è incontrata anche questa specie: così almeno ne venni assicurato. Se Voi volete farne le spese, se ne potrà far venire.

Quanto alla *China Pitaya* non se ne trova presso alcun negoziante, nè farmacista. Procurerò però di cercarne per inviarvela, possedendone qualche pezzo alcuni de' nostri professori. La riceverete unitamente alla suddetta analisi del sig. *Pelletier*.

Frattanto ecc. ecc.

GIRAUD, *Medico*.

IV.

Parigi. 12 Aprile 1825.

Ho ricevuta la Vostra lettera colla corteccia, cui avete dato il nome d' *una China bicolorata.* Non ho voluto fidarmi del mio solo giudizio, e perciò ho interessato quanti nella Capitale hanno fama di migliori conoscitori in questo genere. A tutta prima ci parve un' angustura; ma avendo fatto osservare, che la rottura di questa corteccia non risultava netta e vetrosa, e che non possiede il sapore amaro cotanto pronunziato, come quello dell' angustura, da me portata dall' America venticinque e più anni fa, allorchè non pur anco era stata veduta in Parigi; tutti convennero, che occorrerebbe farne l' analisi in grande per giudicarne la differenza.

Ho veduto il sig. Barone *de Humboldt* il quale mi disse, che la crede poter essere la corteccia d' una *Quassia simaruba*, che l' aveva fatta conoscere all' Istituto, e che a giorni vi scriverà direttamente.

Il sig. *Augusto Saint-Hilaire*, che portò dal Brasile una corteccia consimile (1), la chiamò *Solanum pseudo-china*, ed aggiunse, che è usitatissima nel Brasile

---

(1) *Quest' espressione del dottissimo sig. cav.* Valentin *esser deve interpretata in senso lato, e anzi di mera supposizione, giacchè egli non potè istituire un esame di confronto per giudicare identiche la* corteccia bicolorata *e quella che recò dal Brasile il sig.* Saint-Hilaire. *La corteccia della* China Tecamez *è quella, che finora mi offrì i caratteri di più decisa somiglianza per i motivi, che sono esposti nell' ultima nota.*

invece della china (1). Il sig. *Vauquelin* ne fece l'analisi, e la pubblicò nel *Bullétin de Pharmacie, Cahier de Février*.

Allorchè io parlai nel mio *Trattato della febbre gialla* della corteccia di angustura, questa sostanza vegetabile non era ancora bene caratterizzata, come la è al giorno d'oggi. Ora si sa, che appartiene alla *Bonplandia trifoliata*, e per nulla alla china.

Ho il piacere di salutarvi cordialmente.

LUIGI VALENTIN.

V.

Parigi, 17 Aprile 1825.

Il nome del Professore *Brera* ha acquistato una sì giusta celebrità, che non avrei mai osato di pronunziare leggiermente intorno ad un oggetto, che cotanto interessa le scienze. Io Vi avrei offerto prima l'omaggio della mia riconoscenza per la *Memoria*, e la *cor-*

---

(1) *Dato, che la* bicolorata *fosse il* Solano pseudo-china *del sig.* Saint-Hilaire, *non deve recare meraviglia, se essendo usitatissima nel Brasile, solo in questi ultimi anni sia comparsa in Europa, dappoichè molte vicende del commercio potrebbero averne procrastinata la spedizione fuori del paese nativo. Sappiamo, per testimonianza de' celebri signori Humboldt e Bonpland, che la* Cinchona ovalifolia, *detta* Peluda cascarilla *nel commercio spagnolo-americano, è cotanto comune nel Perù, che se ne incontrano boschi di grandissima estensione nella provincia di Cuenca. Eppure, nessuno prima di questi due rinomati viaggiatori ne fece parola, quantunque sia una china ef-*

teccia bicolorata, che mi faceste tenere, se non avessi sperato di giorno in giorno, che il sig. *Pelletier* me ne avesse inviata l' analisi, di cui l' aveva incaricato.

Frattanto ho creduto di fare cosa a Voi gradita, presentando all' Accademia delle Scienze dell' Istituto i vostri importanti *Risultamenti* ed alcuni pezzi della corteccia bicolorata, e richiamando particolarmente l' attenzione de' professori di medicina alla circostanza, che Voi avete indicata, cioè che una piccola dose di *china bicolorata* agisce meglio d' una forte dose di chinachina gialla.

Ho in questa occasione annunziato, che dall' aspetto esteriore questa nuova corteccia mi sembrava piuttosto una *simarubacea* anzichè una *rubiacea*, più vicina al genere *Bonplandia*, che al genere *Cinchona*, e che aveva interessato il signor *Pelletier*, onde *esaminasse se la china bicolorata racchiudesse chinina o cinconina.* Questa scoperta chimica ci darebbe *della probabilità* per de-

---

ficacissima; nè nel commercio europeo la si tenne distinta. Solo talvolta la s' incontra mista alla calisaja *nell' istessa guisa, che ultimamente mi scrisse l' egregio amico sig. cav.* Meli *di aver rinvenuti molti pezzi di* bicolorata *in una partita di* calisaja *arrivata a Ravenna. La partita di questa* bicolorata *giunta a Trieste era rilevantissima, e pare che nell' istessa epoca, o in quel torno, per quanto mi comunicò l' ottimo sig. cav.* Palloni, *ne arrivasse altra partita di conseguenza anco in Livorno. Il buon senso poi basta per avvertirci, che spedizioni sì lontane, sì pericolose, e sì rilevanti non possono esser fatte che dalla persuasione di sicura e provata efficacia del genere, che si spedisce.*

terminarne la famiglia, e nulla più. Ma bisogna ugualmente diffidare (e tutti i veri botanici lo sanno) dei nomi botanici di specie dati alle differenti corteccie di china (1). Se queste corteccie sono di differente età,

---

(1) *Aggiungasi qui, per annotazione, e* particolarmente dai negozianti. *Ne abbiamo una prova vigente ora in Vienna, ove è messa in commercio la* corteccia bicolorata *sotto il nome di* pitaya, *la quale appartenendo, per sentimento del celebre Jacquin alla* China lanceolata, *è ben tutt' altro che la nostra* bicolorata. *Da me eccitato, di fatto, il chiarissimo sig. professore* Carminati *d' istruirmi cosa intendesse per* China pitaya, *cui riferì nel suo* Rapporto *la* bicolorata, *non seppe darmi alcun riscontro.*

Del rimanente, quanto di sopra mi scrive il celebre sig. Barone de Humboldt *è luminosamente confermato dalla considerazione, che non tutte le corteccie delle chine nelle farmacie e nel commerciò appartengono al genere* Cinchona, *al quale sappiamo essere strettamente affini i generi* Bellonia, Bonplandia, Catesboea, Cosmibuena, Cuspa, Danaïs, Exostema (*che come venne proposto da Persoon,* Enchirid. botanic. etc. tom. I, p. 196, *fu dagli illustri* Homboldt e Bonpland *formato con specie staccate dall' istesso genere* Cinchona, *giusta la dottrina insegnata nella classica loro Opera* Nov. gener. et species etc. tom. III, p. 403), Pinkneya (*che per sentimento dell' istesso sig. de* Humboldt *tiene una somma rassomiglianza colle vere cinchone*), Macrocnemo, Portlandia (*nel quale, secondo* Swartz, *entrano le chine delle isole*), Posoqueria, Rondeletia, Tocoyena. *Nè da questi generi affini solo sono tolte non poche così dette chine, ma generi e specie di più lontana provenienza somministrano corteccie, alle*

seccate più o meno rapidamente; se l'albero è stato esposto variamente nelle valli, o sulle sommità delle *Cordiliere;* il loro aspetto non è punto lo stesso. Il farmacista ha ragione di dare a queste corteccie il nome di *gialla*, di *rossa*, ec.; ma il botanico, che al pari di me ebbe occasione di maneggiare tali corteccie sul luogo, ove si fanno essiccare (come a Bogota, a Loxa, ec.), nulla può determinare di positivo sulle specie pubblicate dai signori *Mutis*, *Ruiz*, *Pavon*, *Lambert*, *Bonpland* e da me pure. Noi non sortiremo da questa ignoranza, se non quando si arriverà a raccogliere sui luoghi medesimi, e in *una volta* a Colombia, a la Paz, a S. Cruz de la Sierra, ec., le corteccie di differenti età, ed i saggi tolti dalle corrispondenti piante in *fiori*, e in *frutti.*

Specie affatto differenti si chiamano *Calisaja* in questa o in quella provincia d'America, nel che la chimica ci potrà essere di grande soccorso, soprattutto per fissarne le famiglie.

Frattanto, Vi prego d'inviare direttamente (potendo io fra poco non essere più in Parigi) al sig. *Pelletier* una o due libbre della vostra interessante corteccia (1)

---

quali sono pure dati i nomi di chine. Una di queste corteccie, per es., appartiene alla Swietenia mahogoni, *albero bellissimo, che cresce a Cuba, alla Giammaica, a S. Domingo, e che ha la riputazione di eccellente febbrifugo, e sovente si trova unito a qualche* Cinchona *Così pure lo stesso viene fatto della corteccia della* Swietenia febrifuga *di Roxburg, albero della costa del Coromandel.*

(1) *La spedizione fu fatta li 25 dello scorso aprile. Faccio rimarcare questa circostanza, la quale deve ne-*

e d' indicargli il luogo dell' America meridionale, in cui vegeta quest' albero. Mi duole di non possedere dopo la partenza del mio amico sig. *Bonpland* (ritenuto al Peraguai dal dottor *Francia*) un sol pezzo delle corteccie recate da Santa Fè e da Loxa. Mi sarei dato il piacere di offrirvele, ripetendovi l' espressione della mia più distinta ed affettuosa considerazione.

Al. Humboldt.

L' esposto carteggio sarebbe già sufficiente per dimostrare quanto sia lontana dal vero la somma del contesto del *Rapporto* del chiarissimo signor professore *Carminati* (1), e come in tali ricerche occorra giovarsi delle cognizioni de' più riputati intelligenti, che conoscono l' argomento per fondata scienza, e non già per una cieca pratica, per lo più mossa dalle speculazioni. Tuttavia, non intendo d' essermi per questo assolto dal debito generalmente riclamato di far conoscere il merito di quel *Rapporto*, tuttochè presso del pubblico sia già stato giudicato, e da questa stessa scrittura in qualche modo apparisca. Io ho divisato di farne entrare la confutazione nell' articolo della nuova mia

---

cessariamente recare un maggiore ritardo alla stampa della nuova mia Operetta sulla corteccia bicolorata.

(1) *Ho dovuto far ora conoscere delle cose, che valeva bene fossero rimaste obbliate. La riservatezza però da me usata ne' precedenti* Cenni, *essendo stata qualificata* per mancanza di buone ragioni, *onde dimostrare, che il* Rapporto *del chiarissimo sig. professore Carminati* non era scevro di eccezioni, *mi pose nella dispiacevole situazione di doverne anticipatamente appalesare alcune.*

Operetta *sulla china bicolorata*, che sarà relativo alla storia della sua introduzione, giacchè altrimenti avrei dovuto occuparmi di uno scritto polemico; cosa contraria alla mia maniera di pensare, e affatto inutile per la scienza. Non isfuggirà però ad alcuno, che per le notizie dedotte dalle sovraccitate lettere e da moltissime altre, che a suo tempo farò conoscere, m' è convenuto di estendere maggiormente le mie ricerche; ond' è che particolarmente vi ho fra gli altri interessati gl' illustri signori *Martius*, *Mikan* e *Saint-Hilaire*, che reduci dal Brasile pubblicano in questo momento le botaniche loro osservazioni (1).

In quanto, finalmente, agli effetti medicinali della *bicolorata*, Le dissi già ne' precedenti miei *Cenni*, che continua ad esternarne de' soddisfacenti ogni volta, che viene impiegata giusta le leggi delle terapeutiche indicazioni. Essa trionfò persino nelle famose maremme di Toscana. In prova di che Le unisco in una Tabella il *Prospetto indicante la somma de' risultamenti conseguiti da diversi medici*, e di cui potei avere regolare conoscenza. In questo *Prospetto* risultano guarite 52 febbri quotidiane, fra 56 con questa corteccia trattate; 204 terzane, fra 214 colla stessa curate; 15 quartane, fra le 25 cui venne amministrata, e 125 di tipo

---

(1) *Martius Eq. C. F. P. Nova plantarum genera et species; quas in itinere per Brasiliam an.* 1812 *collegit etc., Monachii* 1823-24. *fol.*

Mikan I. C. Delectus Florae et Faunae Brasiliensis, Vindobonae 1820-1823. *fol.*

Saint Hilaire, Auguste, Plantes usuelles des Brasiliens. Paris 1824-25.

anomalo, di ugual somma essendo pure tali febbri, per le quali fu la medesima prescritta. Furono, in somma, 421 gl' individui affetti da febbre intermittente di vario tipo, ai quali, per notizie non equivoche ricevute, è stata ordinata la *china bicolorata*, e 396 ne rimasero liberi. Si ottenne così la proporzione di 95 circa guariti sopra 100 ammalati, e la si ottenne da medici tutti rispettabili, e fra i quali risplendono nomi di somma riputazione, senza dubbio non inferiori ai nomi citati nel *Rapporto* del chiarissimo signor professore *Carminati*, il quale volendo agire con metodo ha contratto il debito di contrapporci altrettanti casi d' infelice successo.

Ma, anco su di questo particolare avremo campo di discorrerla un poco in apposito articolo della nuova mia Operetta, dappoichè e fu già notato da classici Autori, e tutti i Pratici lo sanno, che talvolta la china anco la più scelta ha mancato di effetto eziandio ne' casi, ne' quali dalle apparenze dovevasi giudicare, che essere potesse opportunamente indicata. E questa mancanza d' effetto è poi più che mai confermata dall' introdotto uso de' solfati di chinina e di cinconina. Il valente sig. dott. *Tonelli* ha di già dimostrato con saggia, ed illuminata esperienza, quanto occorra essere cauti nell' amministrazione soprattuto del solfato di chinina (1), e come, giusta ben diretti calcoli, sarebbe il medesimo negli effetti al di sotto del peperino (2)

---

(1) *Giornale Arcadico di Roma*, anno 1822, novembre; anno 1823, dicembre.

(2) Omodei. *Annali di medicina universali*; anno 1825 *num. di gennajo e febbrajo.*

e per le irritazioni di grave conseguenza, che produce sullo stomaco degli individui di tempra, come dicesi, nervosa, e per l' esuberante numero di recidive, che depongono a suo svantaggio. Già nel *Prospetto* della mia Clinica dell' anno 1821-22, l' egregio signor dott. *Tennani*, in allora mio Assistente, fece rimarcare, dietro il mio avviso, dedotto da fatti clinici in quell' anno raccolti, esservi non poche circostanze in pratica, nelle quali non è assolutamente permesso di preferire il solfato di chinina alle chine, e alle sostanze di azione analoga. Oltre gli altri inconvenienti, già notati dal prelodato sig. dott. *Tonelli*, l' intiera Scolaresca dell' Istituto Clinico ebbe ad osservare, che per vincere le febbri intermittenti non di rado non ne bastano quelle piccole dosi, che si vanno decantando. Noi abbiamo potuto assicurarci, che la dose media per ottenere questo scopo, quando anche si arriva ad ottenerlo, sta verso i 40 grani. Si osservò anco di più, che l' azione del solfato di chinina riesce più lenta in confronto dell' azione della china in sostanza, o del suo magistero. Per la qual cosa, vada pure giulivo l' ottimo nostro collega sig. Professore *Carminati* di

---

Se la corteccia della china bicolorata appartenesse effettivamente al Solanum pseudo-china *di* Saint-Hilaire *(che da altri botanici potrebbe essere chiamato con altri nomi), essa apparterrebbe ad una grande famiglia, di cui fa parte eziandio il* Capsicum annuum Lin., *pianta, nella quale domina quel principio* peperino, *che l'esimio cav.* Meli *trovò fornito di eminente azione febbrifuga, e che, come accennossi di sopra, l' egregio dott.* Tonelli *colloca al di sopra del solfato di Chinina.*

scorgere *nel solfato di chinina sovrana virtù*, come egli si esprime nel citato suo *Rapporto*, *per domare con pochi grani le febbri intermittenti*, *e per abolirle senza alcuna molestia*; ma nessun medico prudente e sollecito della conservazione de' suoi ammalati, si avviserà di avventurarsi a tale sostanza in caso di urgente febbre perniciosa. Invece l' osservazione appalesò nella mia Clinica, ed al cel. Professore *Tommasini*, che alla *china bicolorata* si può con confidenza ricorrere anco in casi di tanta urgenza. I *Prospetti* della mia Clinica per gli anni 1822-23 e 1823-24 confermano maggiormente i riferiti giudizj. Ad un infermo affetto da febbre quotidiana intermittente legittima, sommamente ipostenica, si amministrarono senza alcun effetto in più giorni 180 grani di solfato di chinina, e invece si troncò la febbre con due oncie di china calisaja alcoolizzata. Nè occorre muovere dubbio sulla buona qualità del preparato, in quanto che in tutte queste sperienze mi sono ognora servito del solfato di chinina preparato dal bravo *P. Ferrari* di Milano (1), che, a giusta ragione, *rinomato e valente Farmacista* viene chiamato nel suo *Rapporto* dal chiariss. sig. Professore *Carminati*.

Questi nuovi *Cenni* serviranno ancora per darle una idea dell' estensione del prossimo mio lavoro, che non

---

(1) *Questo ed altri preparati di squisito e delicato lavoro del rispettabile P.* Ferrari *furono procurati al mio Stabilimento Clinico dall'* egregio *amico e collega sig. profes. Ab.* L. Configliacchi, *sempre sollecito ed esatto ove si tratta di promuovere l' istruzione, e la pubblica utilità.*

si limiterà solo alla *china bicolorata* (1), ma abbraccierà il *Prodromo d' una nuova Chinologia*, nella quale, come Le accennai dapprincipio, desidero di po-

---

(1) *Credo opportuno di conservare il nome di* china bicolorata *a questa corteccia, dappoichè ognuno sarà convinto quanto siasi allontanato dal vero il chiarissimo sig. professore* Carminati *ora chiamandola, nel suo* Rapporto, corteccia pitaya, *ora ravvisandola per una* angustura, *tuttochè* pitaya *ed* angustura *sieno due diverse corteccie. Neppure il nome di* solano pseudo-china *parmi doverlesi dare, fino a che dietro le già intraprese ricerche, ed i provocati esami di confronto giugnere non si possa a determinare, se sia identica colla corteccia Brasiliana, alla quale impose il sig.* Saint-Hilaire *una tale denominazione, e che i sigg.* Martius *e* Mikan *potrebbero altrimenti chiamare. Se io mi fossi determinato di avventurare un nome conosciuto, sarei stato piuttosto disposto di denominarla* China Tecamez, *ossia* Atacamez, *convenendo la* bicolorata *nella somma de' caratteri fisici, che si attribuiscono a quella china, che Browne, chirurgo della Marina Inglese, scoprì l' anno 1793 nel villaggio Tecamez posto sulle coste di Quito.* (A description of the Genus Cinchona, comprehending the varions Species of Vegetables, from which the Peruvian ond ather Barks of a similar quality are taken. I illustrated by XIII Figures of all the Species hitherto discovered, to which is prefixed Professor Wahl' s Dissertation of this Genus. Read before the Society of natural hystory of Copenhagen; London 1797. 4). *I caratteri fisici di questa china sono dal celebre signor Professore* Hartmann *nella seguente maniera espressi a carte 433 del Vo-*

ter offrire in altrettante figure colorite al naturale tutte le corteccie, cui si dà il nome di china. Per tal modo solo parmi potersi appianare la strada per determi-

---

lume I. della sua Pharmacologia dynamica *Edizione Viennese dell' anno* 1816. China « Tecamez vel Atacamez: occurrit in tubulis lungis a pollice dimidio » ad integrum crassis cum epidermide tenui, cortici » intimae adnata, ex fusco-viridi, maculis albis subinde » notatá: superficies interna glabra, obscuro-rubra, ni- » grum subintrans: fractura non fibrosa: sapor ama- » rus, non ingratus, parum adstringens: pulvis colo- » rem aurantiacum induit, odorem spargens aromati- » cum: ob vim aromaticam multum laudatur. » *I caratteri fisici della china bicolorata, presi dai pezzi i più costanti, che s' incontrano in una grossa partita della medesima, si possono determinare* dall' essere: in pezzi tubulati rivolti una volta, ed anco una volta e mezzo sopra loro stessi, di diversa lunghezza (perfino metr. 0:670), e di differente diametro (de' maggiori, metr. 0:035; de' minori metr. 0:010), e della spessezza media di un terzo di centimetro; d' una superficie esterna levigata con epidermide tenue, ben aderente alla sottoposta corteccia, di variato colore fulvo-bigio, più o meno bruno, con macchie di colore pallidissimo quasi bianco, che sembrano accidentali e dipendenti da una alterazione organica sofferta dalla corteccia stessa in istato di vita (che l' egregio *P. Ferrari* determinò essere nei pezzi vecchi, o assai maturati, d' un rosso bruno con macchie cenerognole e biancastre, derivanti da licheni da esso detti leprosi; e ne' pezzi giovani, o recenti, d' un grigio prevalente e

narne le vere specie, e per conoscerne i non equivoci surrogati. Ho di già incominciato la mia raccolta, e zelantissimi Professori meco si sono uniti alla edifica-

---

declinante in giallo-verde); d' una superficie interna liscia, d' un colore in apparenza della ruggine, ma, attentamente considerato, violaceo assai carico, e talvolta cotanto intenso da sembrare nero; regolare la sua rottura longitudinale, ed avente un colore giallo ranciato con punti resinosi, e con una linea di colore rosso-bruno verso il libro, ossia la sua superficie interna; netta e non fibrosa anco la rottura trasversale, mediante la quale la si scorge d' aspetto resinoso, e contrassegnata nell' interno da un' areola dello stesso colore rosso-bruno; d' un sapore che lentamente si sviluppa amaro, e in fine leggiermente aromatico-chinico ed astringente se i pezzi masticati non sieno alterati (*ma non mai ingrato e nauseante, come si esprime il chiarissimo sig. Professore* Carminati); d' odore lievemente aromatico chinico, quando sia debitamente ridotta in polvere impalpabile; di tessitura fitta, dura, pesante ed idonea ad essere cangiata in polvere; e d' un colore giallo-ranciato allora che viene finamente polverizzata, nel qual caso la si sente untuosa, nè appare fibrosa, aspra e granellosa, *come asserisce il chiarissimo sig. Prof.* Carminati, *che sembra non siasi data la cura di procurarsela polverizzata a dovere, qual dev' essere qualunque siasi china, onde abbia a riuscire proficua.* Quest' ultima condizione è essenzialissima da osservarsi, dachè se la china bicolorata non si riduca in polvere sommamente fina, essa manca d' effetto. *Ond' è, che il chiariss. signor Professore*

zione di un sì arduo edifizio. Mi chiamerò però fortunato, se divulgandosi per il di Lei mezzo questo mio divisamento, vorranno i Medici, i Farmacisti e i Naturalisti d' ogni paese essermi cortesi delle ricercate notizie, e concorrere così al possibile perfezionamento del mio lavoro. Preme che ciascuno mi faccia conoscere direttamente le diverse corteccie che sotto il nome di *china* gli venisse fatto di osservare, unendovi l' attribuitole nome scientifico e commerciale.

Padova, li 16 maggio 1825.

L' I. R. Consigliere di Governo
e Membro del C. R. Istituto

V. L. BRERA

Professore P. O. di Terapia Speciale, e di Clinica Medica, e Supplente alle Vacanti Cattedre di Patologia, e di Materia Medica nell' I. R. Università.

Carminati, *essendosi, come pare, affidato nelle sue sperienze cliniche ad una tale corteccia ridotta in polvere aspra e granellosa, doveva necessariamente non ottenerne verun salutare effetto. Quantunque una somma corrispondenza sia così facile di ravvisare fra i caratteri fisici della* china tecamez, *e quelli della* china bicolorata, *altre ricerche sono comandate per determinarne l' identità. Frattanto la lascieremo correre sotto del nome di* bicolorata, *per essere in essa costanti e marcati due opposti colori, cioè il giallo-ranciato della sua scorza, ed il violetto-carico, tendente anco al nero, del suo libro, e all' incontro sommamente variabile il colore dell' esteriore sua superficie.*

ANNOTAZIONE.

Le estese indagini, cui diede occasione l'argomento della *china bicolorata*, fecero maggiormente sentire, quanto sieno sommamente imperfette le nostre cognizioni sull' origine delle corteccie, che corrono sotto del nome generico di chine, e come importi porre a confronto fra loro in molte guise, e con non poche cure, le innumerevoli specie e varietà di tali corteccie, non che le gradazioni di ciascuna, secondo, che il commercio ce le ha fornite, e fornisce tuttavia, in diversi tempi, e in diverse regioni. Unicamente con esemplari sott'occhio di simil fatta, e di conosciuta provenienza, desidererei perciò che sorgesse l' edifizio della *Nuova Chinologia*, cui mi preparo, il principale scopo della quale sarebbe di ridurre al giusto suo valore l' oscurissima ed intricata nomenclatura delle chine. Ho a quest' ora potuto rimanere convinto, che sotto nomi diversi si spacciano varietà e gradazioni d' una stessa specie, intanto che sotto di un nome solo (quale, p. es., sarebbe quello di *Calisaja*) girano in commercio più specie affatto differenti. E quì non sarà mai abbastanza calcolata la considerazione scrittami dal cel. signor barone de *Humboldt*, nella pregiata sua lettera del 17 p.° p.° aprile, che *bisogna diffidare de' nomi botanici di specie dati alle differenti corteccie di china; atteso che se queste corteccie sono di differenti età, seccate più o meno rapidamente; se l'albero è stato esposto variamente nelle valli o sulle sommità delle Cordiliere; il loro aspetto non è punto lo stesso.*

All' oggetto quindi di procacciarmi il maggior numero possibile di esemplari di chine per istituire gli

indispensabili esami di confronti fisici ed anco chimici, l' opra mi abbisogna de' medici, de' farmacisti, dei botanici e de' commercianti di droghe versati in questi studj e materie, e possessori di non comuni specie di tali corteccie. Ad essi perciò indirizzo le particolari mie istanze, perchè scorrendo i qui uniti due elenchi delle chine da me *possedute*, e da me *desiderate*, vogliano compiacersi di farmi pervenire in Padova le chine a me mancanti, ed anco le varietà, e le gradazioni delle da me possedute, che fossero per essere a loro portata; non che qualunque altra specie, o varietà rara non registrata fra le *desiderate*. Offro loro in cambio, o qualch'una delle chine da me possedute, oppure quel compenso, che loro più piacesse di chiedere. Solo prego quelli, che vorranno favorirmi, di unire alla spedizione un cenno relativo alla provenienza, ed agli effetti chimico-medici, se fossero loro noti, di ciascuna specie e varietà spedita, e di permettere ancora, che col loro nome e colle loro osservazioni si onori la suddetta mia Opera.

I. Chine possedute.

1. Bianca *di Zea*: Ovalifolia *di Mutis*; Grandiflora obtusifolia *di Ruiz*; Macrocarpa *di Vahl* (*Gen. Cosmibúena*).
2. Bicolorata *del commercio di Livorno, oltre la nostra.*
3. Brasiliana *di Wildenow.*
4. Calisaja (*si avverte, che molte specie diverse sono così dette in commercio*).
5. ——— rotolata.
6. Capricornuta *del commercio.*

7. Caribea *di Jacquin* (*Gen. Exostema*).
8. Condaminea *di Humboldt e Bonpland*; Officinale *di Linneo*; Loja *de' Spagnuoli e Portoghesi*; Loxa *del commercio.*
9. Gialla regia.
10. —— fibrosa, o filosa di Cartagena.
11. Gialla molle e gentile.
12. —— soda di Cartagena.
13. Griggia di Lima (*sembra una varietà della scrobicolata, che mol o si accosta alla Condaminea*).
14. Guajachillegua *del commercio Spagnuolo.*
15. Huamulis *dello stesso.*
16. Huanucco, *detta in commercio anche Guanucco, Vanucco.*
17. Lucida *del commercio.*
18 Nova o Surinamense.
19. Nova-Selva (della).
20. Peruviana sopraffina, *detta in commercio anche Peruviana fosca, Peruviana di Spagna, Nitida, Coriacea* (*deve appartenere alla Condaminea*).
21. ——— pseudo.
22. Pitaya *del commercio Milanese.* Altra *pitaya* detta *alba, macolata* del commercio Viennese.
23. Spagna (di).
24. Ranciata; Nitida *di Ruiz.*
25. Regia.
26. Rossa di Santa Fè.
27. —— pseudo.
28. Tenue, *detta anco delicata, gentile, irsuta.*

II. Chine desiderate

1. Acuminata *di Mutis.*
2. Acuminata *di Ruiz.* (*Gen. Cosmibuena*).

3. Acutifolia; hoja aguda *di Mutis;* Cascarilla negrilla *del commercio Spagnuolo-Americano.*
4. Amarilla *di Tafalla.*
5. Angustifolia *di Ruiz e di Swartz* (Forse la china nova?... *Gen. Exostema*).
6. Boba *di Ruiz;* Purpurea: Cascarilla paonazzo.
7. Brachtycarpa *di Vahl e Lambert* (*Gen. Exostema*).
8. Caribea Longiflora *di Lambert* (*Gen. Exostema*).
9. Caroliniana *di Poiret* (*Gen. Pinkneya*).
10. Chahuagas di Tafalla (*denominazione Indiana*).
11. Colorada di Tafalla.
12. Contarea speciosa; China della Nuova Cartagena. (*Gen. Portlandia*).
13. Corymbifera *di Linneo figlio, e di Forster* (*Gen. Exostema*).
14. Corymbosa *di Ruiz* (*per lo più mista colla china di Lima. Gen. Macrocnemum*).
15. Crespilla ahumada (*affumicata*) *di Tafalla.*
16. ——— mala *di Tafalla.*
17. Dichtoma *di Tafalla.*
18. Dissimiflora *di Mutis.*
19. Eccelsa *di Roxburg.*
20. Filippica di *Cavanilles* (*molto s' accosta alla Portlandia — Gen. Exostema*).
21. Glabra *di Ruiz.*
22. Glandulifera *di Ruiz.*
23. Irsuta *di Vahl* (varietà della tenue).
24. Lacifera *di Tafalla.*
25. Lampina; Lanceolata *di Ruiz.*
26. Lineata *di Vahl* (*Gen. Exostema*).
27. Lucma *di Tafalla.*

28. Macrocarpa *di Tafalla.*
29. Magnifolia; Amarillo-lutescente *di Ruiz.*
30. Mauritiana *di Stadtmann.*
31. Micrantha *di Ruiz e di Tafalla;* Cascarilla fina *del commercio Spagnuolo.*
32. Microcarpon *di Ruiz* (*Gen. Macrocnemum*).
33. Microphylla *di Tafalla.*
34. Negra *di Tafalla*
35. Olivare, *a foglie d' olivo, di Ruiz.*
36. Pallida; Pallescente-ovata *di Ruiz.*
37. Palo bianco *di Tafalla.*
38. Palton (con hojas de), *di Tafalla.*
39. Parviflora *di Mutis.*
40. Pata de gallinazo *di Tafalla.*
41. Peluda-cascarilla *de' Spagnuoli*; Cinchona ovalifolia di *Humboldt* e *Bonpland.*
42. Portlandia corymbosa *di Ruiz*, (*Gen. Portlandia*).
43. ——— grandiflora di *Linneo*, *Swartz e Jacquin.* (*Gen. Portlandia*).
44. Pitaya. (*qualunque siasi corteccia corra sotto di questo nome*).
45. Piton; Montana; di Santa-Lucia *di Vahl*, *Virey*, *Moretti* (*Gen. Exostema*).
46. Rosea *di Ruiz.*
47. Rubicunda *di Tafalla.*
48. Rugosa *di Tafalla.*
49. Scandente *di Tafalla.*
50. Scrobicolata *di Humboldt e Bonpland.*
51. Serrana; Montana *di Tafalla.*
52. Spinosa di *Lambert e Vahl.*
53. Tecamez *di Browne e Vahl.*
54. Terra nuova (di) (*tutte le corteccie, che corrono in commercio sotto di questo nome*).

55. Thyrsiflora di Calcuta *di Roxburg.*
56. Triflora *di Wright.*
57. Ugnas de gatto (*unghia di gatto*) *di Tafalla.*
58. Vanillodora *di Tafalla.*
59. Velludada *di Tafalla.*
60. Venosa *di Ruiz* (*Gen. Macrocnemum*).

FINE.

PROSPETTO

Indicante la somma de' risultamenti conosciuti, e conseguiti da diversi Medici colla China bicolorata nella cura delle febbri intermittenti.

NOME, COGNOME E DOMICILIO DEL MEDICO.	TIPO DELLE FEBBRI — QUOTIDIANE.			TERZANE.			QUARTANE.			DI TIPO ANOMALO			OSSERVAZIONI.
	Numero.	Esito: Guarite	Esito: Non guar.	Numero	Esito: Guarite	Esito: Non guar.	Numero.	Esito: Guarite	Esito: Non guar.	Numero.	Esito: Guarite	Esito: Non guar.	
Adami dottor Luigi, di Roncade, Prov. di Treviso				45	45		2	2					Senza recidiva. Ve n' erano 26 di doppie terzane.
Agostini dottor Antonio, di Treviso,							2	1	1				Nessuna recidiva.
Angeli Caval. dottor Luigi, di Imola				1	1								Senza recidiva.
Bardini dottor, di Valdobbiadene, Prov. di Treviso.											8		Nessuna recidiva.
Biadene dottore, di Castelfranco, Provincia di Treviso	3	3		4	4								Senza recidiva.
Bissoni dottore, di Valdobbiadene, Provincia di Treviso											8		Nessuna recidiva.
Brera Consigliere-Professore Valeriano Luigi	2	2		3	2	1	2	2					Gli esperimenti ebbero luogo nell'Istituto Clinico. Una febbre quotidiana era associata all'artritide, e l' altra era una emicrania larvata. Delle terzane, due erano doppie, e legittime; la terza d'indole petecchiale irritativa, non rimase perciò curata. Una quartana era cardialgico-emetica, e perniciosa.
Br[illegible]i dottor Carlo, di Conegliano, Prov. di Treviso	8	8		26	26								Senza recidiva.
C[illegible]otti dottor Carlo, di Sacile, Prov. di Treviso				5	5								Senza recidiva. Tre erano doppie terzane.
C[illegible]lotti dottor Gio. Batta, di S. Cassano, Prov. di Treviso				6	6								Non avenne recidiva.
Ciotti dottor Giuseppe, di Conegliano, Prov. di Treviso	3	3		2	2								Nessuna recidiva.
Fabrini dottor Pier-Simeone, di Spoleto										1	1		Senza recidiva. Era la febbre susseguita ad una gastrica reumatica.
Ghetti dottor Girolamo, di Pieve-Soligo, Prov. di Treviso										14	14		
Guerra dottor Giuseppe, di Treviso										26	26		Senza recidiva.
Liberali dottor Sebastiano, di Treviso	2		2	2		2	1		1				
Lovadina dottor Pietro, di Treviso							2		2	35	35		Senza recidiva.
Mandruzzato dottor Marco, di Treviso				2	2								Nessuna recidiva.
Marchetti dottor Giuseppe, di Ceneda, Prov. di Treviso				4	4								Senza recidiva.
Marta dottor Girolamo, di Montebelluna, Prov. di Treviso	4	4		4	4								Senza recidiva.
Marzari dottor Gio. Batta, di Treviso				5	5								Nessuna recidiva.
Mayner dottor Carlo, di Treviso	2	2		5	5								Senza recidiva.
Merlo dottor Pietro, di Masarada, Prov. di Treviso	10	10		5	5		2		2				Nessuna recidiva.
Milani dottor Antonio, di Treviso				22	22								Senza recidiva.
Nardi dottor Gio., di Gazzola, Prov. di Treviso	10	10		2	2								Senza recidiva.
Narcinvera dottor Lodovico, di Treviso				12	12		2	2					Nessuna recidiva.
Pasquali dottor Gio., di Treviso	6	5		2		2	1		1				Uno di tali infermi dopo la prima dose fu dal medico purgato, e tenuto per molti giorni all'uso d'infusi diaforetici. Spiegatasi alla fine la febbre periodica legittima, l'ammalato prese da se quattro dramme di china bicolorata, e guarì.
Pasqualis dottor Valentino, di Visco, Circolo di Gorizia	6	5	1	4	4		4	4		2	2		Fra le quotidiane in un solo caso non si ottenne che la sospensione della febbre in un individuo affetto da tisi scrofolosa conclamata senza inasprimento della malattia. Delle terzane una sola recidivò; ma gli accessi posticiparono e furono più miti: tra le quartane, due erano di tipo doppio, e tutte con complicazione splancnica. Ve n' era una di larvata.
Pasini dottor Sebastiano, di S. Biaggio, Prov. di Treviso				3	3								Senza recidiva.
Petrini dottor Luigi Maria, prof. di medicina in Ancona	1		1										Molto migliorò la febbre, ch' era d' indole suppuratoria.
Piccinini dottor Giacomo, di Bassano	2	2		2	2								Il tipo delle terzane era doppio, ed una teneva dietro ad una diarrea colliquativa, che avea ridotto il soggetto agli estremi di vita. Non si osservò recidiva.
Rossi dottor Antonio, di Vicenza				4		4		4		4			Furono queste febbri trattate nello Spedale, ma tutte senza effetto. Delle terzane tre erano doppie.
Saccomani dottor Giuseppe, di Zero, Prov. di Treviso										6	6		
Schiffner dottor Gio. Crist., Medico Primario dello Spedale Civile di Vienna										1	1		L' osservazione fu comunicata dal chiaris. sig. Consig. di Stato, e Cavaliere Giuseppe dottor Frank.
Schoenberg dottor e Cavaliere Alberto, di Napoli				1	1								Contava la febbre l' epoca di tre mesi, ed associavasi ad ostruzione di milza con dimagramento.
Segatti dottor Giovanni, di Oderzo, Prov. di Treviso				11	11					1	1		Quest' ultima si manifestava ogni mese.
Soler dottor Luigi, di Gajarine, Prov. di Treviso				8	8								
Tempesti dottor Gio. Batta, di Piombino in Toscana	1	1		1	1		4	4					Questi sei casi furono comunicati dal sig. Cavaliere dottor Gaetano Palloni, di Livorno. Egli era nelle maremme di Toscana, famose per le febbri intermittenti ostinate, e spesso ribelli, che vi regnano, che occorreva mettere alla prova la China bicolorata. Nessuna recidiva fu osservata, intanto che frequenti sono colà le recidive dietro l' uso della china calisaja in gran dose.
Tommasini dottor. Giacomo, Prof. di Clinica medica nella Pontificia Università di Bologna				3	2	1							Delle due guarite una era d' indole perniciosa ed attaccava un Medico.
Tozzoli dottor Cassiano, di Imola				1	1								L 'osservazione venne comunicata dal sig. Cav. Luigi Angeli, d' Imola.
Zanatta dottor Giuseppe, di Spresiano, Prov. di Trev.										5	5		Senza recidiva.
Zandonella dottor Giuseppe, di Seravali, Prov. di Treviso										10	10		Tre erano doppie terzane.
Zava dottor Anselmo, di Treviso	2	2	9	9									
In Feltre, Prov. di Belluno			2	2									
In Misano, Prov. di Treviso										8	8		
In S. Vito, Prov. di Friuli				8									
	56	25	4	214	204	10	26	15	11	125	125	——	

ANNOTAZIONI.

Oltre il suddetto sig. Professore Tommasini, altri Medici Bolognesi sperimentarono la *China bicolorata*, come consta da una Lettera del sig. Professore Gozzi del giorno 30 Aprile 1825 — la quale così si esprime: « In Bologna è stata usata con successo nell' emicrania intermittente, e in altri casi di febbri intermittenti. »

Dalla Farmacia del sig. Zanetti in Treviso fu somministrata la *China bicolorata* a molte centinaja d' individui attaccati da febbri periodiche di vario tipo col consiglio di alcuni medici, e da molti fu presa spontaneamente con esito felice, meno alcune quartane. L' egregio signor Prof. Ghirlanda, di Treviso, ne ottenne pure de' felici effetti, come può vedersi nell' Introduzione ai *Risultamenti ottenuti nella Clinica Medica dell' I. R. Università di Padova dall' amministrazione di una China bicolorata per la cura delle febbri accessionali*, Padova, 1824.